

La capacità di attivazione delle aziende di utilities nel Mezzogiorno

di Serenella Caravella e Stefano Prezioso

Il presente lavoro ha per oggetto un'analisi dell'attivazione - in termini di produzione, valore aggiunto e occupazione - complessivamente indotta dalla normale attività produttiva di un campione di aziende di *utilities* meridionali. I riscontri empirici sulla capacità di attivazione delle imprese sono integrati con un'analisi sui principali indicatori di bilancio. L'analisi assume maggiore rilievo tenendo presente che, specie durante e dopo la "lunga crisi" (2009-2014), il comparto delle *utilities* ha conosciuto un trend espansivo, contrariamente a molte altre attività economiche. L'analisi ha infine fatto emergere come un piano aggiuntivo di investimenti nelle principali branche delle *utilities* meridionali darebbe luogo a effetti via via crescenti, imputabili a una significativa sotto-dotazione iniziale.

Parole chiave: *Utilities*; Economia Regionale; Input-Output.

Codici JEL: L97; R12; C67.

The Economic Impact of Southern Italy Utilities

by Serenella Caravella and Stefano Prezioso

This study investigates the impact exerted on the main economic aggregates (production, value added and employment) by a sample of *utilities* located in the South of Italy. The empirical results retrieved by the I-O model are further enriched by a descriptive analysis carried out on a set of selected balance sheet indicators. The study is particularly worthy of notice given the exceptional expansion experienced by this division during the recent economic and financial crisis (2009-2014). Among other findings, the analysis detects that increasing investments flows in the *utilities* sector would generate increasing positive impacts, mainly due to the serious shortages these companies show in their initial endowment.

Keywords: *Utilities*; Regional Economics; Input-Output.

JEL Classification: L97; R12; C67.

Lost in Translation? Regional Policy from National Strategy to EU Competitive Framework

by Flavia Martinelli

This article is about regional disparities and regional policy in Europe, with a focus on Italy. The point of departure is the persistence of regional inequalities in many European countries, after some fifty years of public policies. In many cases, intra-national regional divergence has actually resumed after the convergence observed in the third quarter of the twentieth century. Why is that? What went wrong? To answer these questions, first the evolution of regional policy in Europe is reviewed, challenging three pillars of the current EU Cohesion policy: the faith in government decentralisation, the 'local development governance' paradigm, and the competitive approach. The case of Southern Italy is then presented, as an illustration of both the evolution of regional policy and some failures of Cohesion policy. Subsequently, what was 'lost in translation', in the shift from the 'national' regional policies of the 1960s and 1970s to the multi-level EU Cohesion policy framework established in the 1990s, is highlighted. It is argued that much has been given up in terms of unitary strategic perspective, financial commitment, and leverage, whereas the 'local development policy governance' approach tends to reproduce and enhance regional disparities. Finally, pointers for a renewed policy commitment are proposed.

Keywords: Regional Disparities; Regional Policy; EU Cohesion Policy; Decentralisation; Local Development Governance; Italy; Less Favoured Regions.

JEL Classification: R58; H77; O18; O43.

Lost in translation. Cosa è stato perso nel passaggio dalle politiche regionali 'nazionali' alla politica 'europea' di coesione

di Flavia Martinelli

Il presente articolo affronta il tema delle disparità regionali e delle politiche di riequilibrio in Europa, con particolare attenzione all'Italia. Il punto di partenza è la persistenza degli squilibri regionali in molti paesi dell'Unione, dopo oltre cinquant'anni di politiche pubbliche. In molti casi, dopo la convergenza osservata tra gli anni '50 e la metà degli anni '70 del XX secolo, le divergenze regionali interne si sono addirittura accentuate. Come mai? Cos'è che non ha funzionato? Per rispondere a queste domande, l'articolo ripercorre l'evoluzione delle politiche regionali in Europa e mette in discussione tre pilastri dell'attuale politica di coesione dell'UE: la fiducia nel decentramento amministrativo, il paradigma della "governance locale dello sviluppo" e l'approccio competitivo. In secondo luogo, si sofferma sul caso del Mezzogiorno d'Italia, a illustrazione sia dell'evoluzione delle politiche regionali, sia di alcuni fallimenti della politica di coesione. Successivamente, viene messo in evidenza cosa è cambiato nel passaggio dalle politiche regionali di emanazione "nazionale" degli anni '60 e '70 al quadro multilivello della politica europea di coesione istituito negli anni '90. Si sostiene che molto è stato perso in termini di prospettiva strategica unitaria, impegno finanziario e capacità di fare leva sui processi di sviluppo, mentre l'approccio basato sulla *governance* locale delle politiche di sviluppo tende a riprodurre e aumentare le disparità regionali. L'articolo conclude con alcuni suggerimenti per un rinnovato impegno di politica regionale.

Parole chiave: Disparità Regionali; Politiche Regionali; Politica Europea di Coesione; Decentramento amministrativo; *Governance* Locale dello Sviluppo; Italia; Regioni Svantaggiate.

Codici JEL: R58; H77; O18; O43

Il sistema dei Confidi in Italia: caratteristiche strutturali, patrimonializzazione e prospettive operative

di Stefano Dell'Atti e Antonio Lopes

In questo saggio gli autori si concentrano sugli aspetti strutturali dei confidi negli ultimi anni caratterizzati da una profonda crisi dell'economia italiana e del Mezzogiorno in particolare. L'analisi tiene conto delle dimensioni, del volume di attività, dei requisiti patrimoniali e dei prestiti garantiti del sistema dei confidi meridionali in rapporto a quanto avvenuto nel resto del Paese.

Nello studio si evidenzia che negli ultimi anni sono stati compiuti importanti progressi in termini di dimensioni operative e di riduzione dei costi, ma è ancora necessario un sostegno pubblico a questa categoria di intermediari al fine di migliorare la loro funzione di facilitare l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del credito.

Parole chiave: Banche; Mezzogiorno; Confidi.

Codici JEL; G21; H81; O16.

The Mutual Loan-Guarantee Consortia (MLGC) in Italy: Structural Characteristics, Balance Sheet and Operational Perspectives

by Stefani Dell'Atti and Antonio Lopes

In this paper the Authors focus on the structural aspects of Mutual Loan-Guarantee Consortia (MLGC) in the last years characterized by a deep crisis of the Italian economy, especially in Southern Italy. The analysis takes into account size, volume of activity, patrimonial requirements and guaranteed loans of the Southern MLGC versus those operating in the rest of Italy.

Over the last few years some important steps forward in MLGC system have been taken in terms of increasing scale of activity and cost reduction, but it is still necessary the public support to MLGC in the Mezzogiorno in order to enhance their function of facilitating the matching of supply and demand in the credit market.

Keywords: Banks, Southern Italy, Mutual Loan-Guarantee Consortia (MLGC)

JEL Classification; G21; H81; O16.

Finanza alternativa al credito bancario: una via per crescere

di Grazia Servidio e Anna Maria Fontana

Il presente contributo affronta il tema della implementazione a livello territoriale degli strumenti di finanza alternativa al credito bancario, ritenuti importanti per contribuire alla crescita delle dimensioni di impresa. In primo luogo, si conduce un breve *excursus* sullo stato di attuazione nelle regioni del Mezzogiorno e del Centro-Nord del canale finanziario relativo alle quotazioni in Borsa, dei *minibond*, del *crowdfunding*, con un particolare approfondimento sull'operatività nel nostro Paese dei principali Fondi di *private equity* e *venture capital*, gli strumenti finanziari più diffusi in ambito internazionale per finanziare la nascita e lo sviluppo delle imprese. La disaggregazione che si propone dei dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale sull'attuazione degli strumenti finanziari al 31 dicembre 2018 per regione e forme di sostegno consente, poi, di verificare la presenza degli strumenti di finanza più innovativa nel Mezzogiorno, anche con riferimento ai Fondi strutturali. In tale ambito vengono illustrate alcune *best practices* realizzate, a livello centrale, dal Ministero dell'Università e della Ricerca e, a livello regionale, da due Regioni meridionali, Puglia e Campania, che hanno mostrato un relativo maggiore dinamismo nel mettere in campo forme di sostegno all'accesso al mercato dei capitali alternative ai tradizionali canali creditizi. Alle conclusioni sono affidate alcune riflessioni inerenti linee di azione che potrebbero rafforzare il ricorso agli strumenti di finanza in oggetto, soprattutto nel Mezzogiorno.

Parole chiave: Strumenti di Finanza Innovativa; Canali Alternativi al Credito Bancario; Mezzogiorno; Politica di Coesione.

Codici JEL: E61; E51; G32; H23; O16.

Alternative Finance of Bank Credit: a Way for the Growth

by Grazia Servidio and Anna Maria Fontana

This study investigates the territorial implementation of alternative financial channels of bank credit, especially important to contribute to the growth of the company size. Firstly, a short excursus on their current implementation in the regions of the South and Central-North of Italy is reviewed: stock exchange quotation, minibonds, crowdfunding with a particular focus on main private equity and venture capital funds, the most popular finance tools worldwide to finance the birth and development of companies. The proposed disaggregation by region and aid forms of data from the Agency for Territorial Cohesion on the implementation of financial tools by 31 December 2018 enables to check the presence of innovative finance tools, also with reference to the Structural Funds. With respect to this field, some best practices implemented, centrally, from the Ministry of University and Research, and regionally, from two Regions of the Southern Italy, i.e. Apulia and Campania, are outlined. Finally, some remarks on the lines of policy that could strengthen the use of finance tools especially in the South, are made.

Keywords: Innovative Finance Tools; Alternative Financing Tools; Southern Italy; Cohesion Policy.

JEL Classification: E61; E51; G32; H23; O16.

Trasferimento Tecnologico e University engagement come interpretazione dei processi locali di innovazione. Un'analisi esplorativa.

di Mariarosalba Angrisani e Davide Dell'Anno

Il lavoro si propone di illustrare il contributo dell'insediamento di un Hub ad alta intensità di conoscenza in termini di processi di innovazione, trasferimento tecnologico e di conoscenza: il Polo dell'Università di Napoli "Federico II" denominato Hub di San Giovanni ("SGH") in cui convivono un campus universitario, centri di ricerca e laboratori, aziende e una forma ibrida di programmi di formazione avanzata in collaborazione con aziende multinazionali. L'analisi esplorativa del "fenomeno SGH", in questa sede presentata, è anche finalizzata a porre le basi per costruire un modello per la valutazione del livello di innovazione e del potenziale dello stesso Hub in termini di trasferimento tecnologico e di conoscenza. Il focus teorico dello studio è improntato sulle caratteristiche distintive della "Civic University", utile ad evidenziare il passaggio dall'ecosistema imprenditoriale al concetto di "università impegnata". Trattandosi di una trasposizione dell'approccio di quadrupla elica, in cui è la Società la quarta categoria (elica) presa in considerazione (accanto alle Istituzioni, all'Università e al Governo), il riferimento allo University Engagement contribuisce a superare la visione dell'Università quale entità impostata su principi di ordine meramente imprenditoriale. I risultati di questo studio possono essere strumenti validi sia per la governance dell'università che per i manager delle istituzioni locali per promuovere o migliorare i meccanismi di trasferimento di conoscenza e le attività di innovazione imprenditoriale e sociale, creando e sviluppando valore per l'Hub e nell'area in cui quest'ultimo è insediato.

Parole chiave: Trasferimento Tecnologico; Trasferimento di Conoscenza; Università impegnata; Gestione dell'Innovazione; Gestione della Conoscenza

Codici JEL: O300; M150; M200.

Technology Transfer and University Engagement as an Interpretation of Local Innovation Processes. An Explorative Analysis

by Mariarosalba Angrisani and Davide Dell'Anno

Our study aims to illustrate the contribution of the settlement of a knowledge-intensive hub in terms of innovation, technology and knowledge transfer processes. The main theme of the study is the Hub of the "Federico II" University of Naples, the San Giovanni Hub ("SGH"), a university campus and a research centre which host laboratories, companies and a hybrid form of advanced training programmes in collaboration with multinational companies. An explorative analysis of the "SGH phenomenon" will be presented. Indeed, the theoretical focus of the study is based on the distinctive characteristics of the "Civic University", a concept useful to highlight the transition from an entrepreneurial ecosystem to the university "engagement". Since this is a transposition of the quadruple helix approach, where the Society is the fourth category (helix) taken into consideration (alongside the Institutions, the University and the Government), the reference to the university "engagement" helps overcome the vision of the University as an entity based on purely entrepreneurial principles. The outcomes of this study can be a valid tool both for university governance and managers of local institutions to promote or improve knowledge transfer mechanisms and entrepreneurial and social innovation activities, creating and developing value for the Hub and in the area where the latter is embedded.

Keywords: Technology Transfer; Knowledge Transfer; University Engagement; Innovation Management; Knowledge Management.

JEL Classification: O300; M150; M200.

Lineamenti dell'economia del turismo in Puglia nella nuova fase della globalizzazione

di Potito Quercia e Serena Potito

Il saggio analizza gli aspetti strutturali e gli elementi dinamici dell'economia del turismo in Puglia nell'ultimo ventennio, con l'obiettivo di comprendere le cause e i fattori concomitanti che, in questo arco temporale, hanno impresso un'accelerazione nelle trasformazioni del modello turistico regionale. Inoltre, si propone di approfondire i tratti caratteristici e le potenzialità del sistema, allo scopo di capire se il turismo sia suscettibile di ulteriori sviluppi e di elevarsi a settore strategico dell'economia pugliese. A tal fine, dopo aver ricostruito il patrimonio turistico della regione, la ricerca si focalizza sulle dotazioni infrastrutturali e sui sistemi di trasporto che, unitamente al complesso delle strutture ricettive, costituiscono gli elementi imprescindibili per uno sviluppo sostenibile del settore. L'analisi delle tappe evolutive del turismo in Puglia, condotta attraverso le banche dati delle principali istituzioni regionali e nazionali, si sviluppa per ambiti territoriali provinciali e comunali, ai fini di una valutazione dettagliata dell'attrattività turistica potenziale ed effettiva. Una particolare attenzione viene, poi, riservata all'evoluzione dell'offerta ricettiva e ai riflessi in termini di occupazione e di PIL, in un quadro comparativo con le altre regioni del Mezzogiorno e dell'intero Paese.

Parole chiave: Puglia; Economia del Turismo; Mezzogiorno; Globalizzazione; Ventunesimo secolo; Analisi economica regionale.

Codici JEL: L83; N94; Z31; Z32.

Features of the Apulian Tourism Economy in the New Phase of Globalization

by Potito Quercia and Serena Potito

This essay analyzes the structural aspects and dynamic elements of the tourism economy in Apulia over the last twenty years, with the aim of understanding the causes and the related factors that, in this time span, have given an acceleration in the transformations of the regional tourism model. Furthermore, its purpose is to investigate the characteristic features and the potentials of the system, in order to understand if tourism is susceptible to further developments and to become a strategic sector of the Apulian economy. After having retraced the tourism heritage of the region, this study focuses on infrastructure and transport systems which, together with the complex of accommodation facilities, represent the essential elements for sustainable development of the sector. The analysis of the evolutionary stages of tourism in Apulia, carried out through the databases of the main regional and national institutions, is developed on a provincial and municipal basis, to assess in detail the potential and effective tourist attraction. Particular attention is then paid to the evolution of the accommodation offer and its effects in terms of employment and GDP (Gross Domestic Product), in a comparative context with other Southern regions and the country as a whole.

Keywords: Apulia; Economy; Tourism; Mezzogiorno; Globalization.

JEL Classification: L83; N94; Z31; Z32.

Quanto vale l'azione di Comunità per l'economia locale? Il dibattito tra 'Istinti e Istituzioni' nel processo di formazione e consolidamento dei Commons urbani a Napoli

di Maria Patrizia Vittoria

Le analisi di economia regionale e di sociologia economica stanno rivendicando con forza la necessità di condurre ricerca empirica sulle Comunità, considerate come le espressioni più significative dell'azione collettiva e informale nelle città contemporanee. Esse si ritengono importanti perché compongono una porzione essenziale delle pratiche che coordinano gli attori di una complessa ecologia organizzativa industriale regionale. Sulla base di queste idee si raccomanda, per l'analisi empirica, l'adozione di un approccio di rete e l'analisi motivazionale dei legami. Il presente studio intende fornire un contributo in tal senso attraverso una lettura aggiornata degli argomenti alla base dell'*incentive question* ed una possibile applicazione degli stessi ad un caso empirico. Il raffronto tra gli elementi codificati con la realtà osservata, rappresentata dalle comunità ispirate al principio dei beni comuni attive a Napoli, consentirà di trarre alcune conclusioni in termini di vantaggi/svantaggi dell'adesione del singolo alle comunità e di queste ultime alla rete locale stabilita con le Istituzioni pubbliche. Alcune ipotesi sull'evoluzione futura della rete osservata verranno, infine, formulate in termini di reciprocità nella definizione dei compiti da svolgere per il territorio (critical tasks).

Parole chiave: Istituzioni e Sviluppo; Comunità; Network Analysis; Beni Comuni; Napoli.
Codici JEL: O12; D01; D02; D85; D91.

How much is Community Action Worth to the Local Economy? The Debate between 'Instincts and Institutions' in the Process of Formation and Consolidation of Urban Commons in Naples

by Maria Patrizia Vittoria

Regional economics and economic sociology are strongly claiming the need to conduct empirical research on Communities, considered as the most significant expressions of collective and informal action in contemporary cities. They are considered important because they make up an essential portion of the practices that coordinate the actors of a complex regional industrial organizational ecology. On such bases, the adoption of a network approach and motivational analysis of links has been recommended for empirical analysis. The aim of this study is to provide a contribution on this matter through an updated reading of the incentive question and a possible application of the same to an empirical case. The comparison between the theoretical elements and those derived from the observed reality, featured by the communities inspired to the principle of common goods in Naples, will allow us to draw some conclusions. In particular, the advantages/disadvantages of the individual's adherence to the communities and of the latter to the local network established with public institutions will be highlighted. Finally, some hypotheses on the future evolution of the observed network will be formulated in terms of reciprocity in the definition of the critical tasks.

Keywords: Institutions and Development; Community; Network Analysis; Common Goods; Naples
JEL Classification: O12; D01; D02; D85; D91.